



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
SETTORE TUTELA TERRITORIO
UFFICIO GESTIONE RIFIUTI
C/so Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372

Rif. Pratica n. 08.18/338

BOLLO N. 01180762335924 DEL 27/11/2020

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 1/18 e s.m.i. – D. Lgs. 209/03 e s.m.i. - .D.Lgs 49/2014; Ditta BENASSI S.r.l. con sede legale ed operativa in Guarene: rinnovo autorizzazione impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e centro di messa in sicurezza veicoli fuori uso.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- la Ditta BENASSI S.r.l. con sede legale in Guarene, Via Carmagnola n. 10 - P.IVA 00677420044 - è titolare dell'autorizzazione, rinnovata in data 25/11/2010 con provvedimento provinciale n. 926, ai sensi dell'art. 209 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D. Lgs. 209/2003 e s.m.i., con contestuali modifiche non sostanziali all'impianto di deposito preliminare, messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni D15 dell'allegato B ed R13, R3 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), ubicato in Guarene, Via Carmagnola, 10.
- nel corso degli anni, per la succitata attività, sono stati adottati numerosi provvedimenti autorizzativi di modifica non sostanziale. Di seguito si elencano quelli maggiormente significativi:

Determinazione N. 495 del 10/6/2011: autorizzazione alle seguenti modifiche:

- variazioni quantitative di singole tipologie di rifiuti, pur mantenendo invariate complessivamente sia la quantità annua che la capacità massima di stoccaggio dei rifiuti nell'impianto;
- inserimento dell'operazione di recupero R3 per i rifiuti avente codice CER 16 01 19, mediante l'utilizzo del sistema integrato idoneo al recupero delle frazioni plastiche composto da trituratore, nastri di evacuazione dotati di separatori magnetici, granulatore, sistema di trasporto pneumatico e separatore densimetrico;

Determinazione n. 74 del 9/1/2018 inserimento nuova tipologia di rifiuto pericoloso e variazioni quantitative rifiuti

Determinazione n. 1221 del 9/4/2019: variazione delle modalità di gestione dei rifiuti prodotti e, nel contenuto incremento del quantitativo di rifiuti in ingresso, senza modificare la capacità massima di stoccaggio dei rifiuti presenti in impianto;

- in data 29/5/2020, la Ditta succitata ha presentato l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione di che trattasi, cui è allegata la documentazione amministrativa, la relazione tecnica, le planimetrie generali e di dettaglio;

- in data 30/6/2020, con nota prot. n. 36310, indirizzata ai Responsabili dei Settori provinciali Risorse del Territorio e Viabilità' Alba e Mondovì, al Sindaco ed al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Ripartizione Urbanistica del Comune di Guarene, al Direttore del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, al Responsabile dell'A.S.L. CN2 -Servizio Igiene Pubblica, al Comando Vigili del Fuoco ed alla Ditta istante, in qualità di richiedente l'autorizzazione, la Provincia ha convocato, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia e del Comune di Guarene;
- alla predetta Conferenza Provinciale hanno partecipato:
 - ✓ il Dirigente, in qualità di Presidente della Conferenza, e un Istruttore Direttivo Tecnico, per il Settore Tutela Territorio della Provincia;
 - ✓ un Collaboratore Tecnico Professionale per il Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo;
 - ✓ due consulenti ed il titolare della ditta Benassi S.r.l.;
- il Dipartimento di Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL CN 2 di Alba, ha fatto pervenire il proprio parere, chiedendo di prevedere modalità di sorveglianza e custodia dell'area, anche in fase di non attività e protocolli applicabili a situazioni emergenziali;
- i rappresentanti degli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, alla luce delle osservazioni sollevate e ravvisata la necessità di acquisire chiarimenti e documentazione integrativa, hanno concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta si è impegnata a trasmettere;
- con nota prot. n. 44525 del 5 agosto 2020, a seguito di quanto emerso in sede di Conferenza, la Provincia ha formulato una richiesta integrazioni corredata dalle considerazioni espresse dal Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, con nota prot. n. 60536 del 29/7/2020, e dal Dipartimento di Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL CN 2 di Alba, con nota prot. n. 49505 del 28/7/2020;
- in data 21 settembre 2020, è pervenuta la documentazione integrativa richiesta, trasmessa dalla Ditta Benassi S.r.l., che, con nota prot. n. 53421 del 23/9/2020, è stata inoltrata agli Enti interessati contestualmente alla convocazione di una Conferenza di servizi, ai fini della prosecuzione dell'iter di rinnovo in corso;
- alla predetta Conferenza Provinciale hanno partecipato:
 - ✓ il Dirigente, in qualità di Presidente della Conferenza, e un Istruttore Direttivo Tecnico, per il Settore Tutela Territorio della Provincia;
 - ✓ un Collaboratore Tecnico Professionale per il Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo;
 - ✓ due consulenti ed il titolare della ditta Benassi S.r.l.;

- la Conferenza si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli, da parte dei rappresentanti degli Enti partecipanti, al rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto in argomento, previo l'invio, da parte della Ditta, di alcuni chiarimenti;
- con nota prot. n. 60924 del 26 ottobre 2020, a seguito di quanto emerso in sede di Conferenza, la Provincia ha formulato una richiesta integrazioni corredata dalle considerazioni espresse dal Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, con nota prot. n. 84091 del 20/10/2020;
- in data 13/11/2020 è pervenuta la documentazione integrativa richiesta, trasmessa dalla Ditta BENASSI S.r.l.,
- in data 24/11/2020, al prot. n. 67613, è pervenuto il parere definitivo del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo;
- in data 27 novembre 2020 si è conclusa in modo positivo l'istruttoria tecnica condotta dal personale del Settore Tutela Territorio;

ritenuto che, a alla luce della documentazione relativa al monitoraggio acustico, pervenuta in data 20/11/2020 al prot. n. 67046, sia necessario condurre ulteriori e separati approfondimenti con la ditta BENASSI Srl ;

dato atto che, dall'iter istruttorio, non sono emerse operazioni di trattamento e recupero finalizzate alla cessazione di qualifica di rifiuto secondo la procedura del "caso per caso" di cui all' art.184 ter comma 3 bis e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

rilevato che, alla luce di quanto sopra premesso, l'autorizzazione di che trattasi è rinnovabile e l'esercizio e la gestione dell'impianto devono avvenire nel rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia, nonché delle **prescrizioni contenute negli Allegati 1, 2 e 3 e della planimetria, che costituiscono parte integrante del presente atto**;

visti:

- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.lgs 24/6/2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso; e s.m.i.;
- il D.Lgs 14 marzo 2014, n. 49 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)";
- il D.Lgs 20 novembre 2008, n. 188 "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE." e s.m.i.;
- la Circolare del Ministero Ambiente n.1121 del 21/1/2019 avente ad oggetto "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- la D.G.R. n. 20-192 del 26.06.2000 "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. 22/97", come successivamente modificata ed integrata;

visti altresì:

- la Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- la L.R. 10 gennaio 2018, n.1 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7";
- l'art. 24 della L.R. n.1/2018 che conferma la delega alle Province per lo svolgimento di tutte le funzioni amministrative in materia di gestione rifiuti non espressamente attribuite ad altri Enti, ivi compresi pertanto i provvedimenti di rilascio e rinnovo delle autorizzazioni all'esercizio di cui all'art. 28 del D.Lgs 22/97 e s.m.i. (ora art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.);
- la L.R. 29 ottobre 2015, n.23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni)";

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

DISPONE

1. **di rinnovare, a far tempo dal 01/12/2020 e sino a tutto il 30/11/2030**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e delle LL.RR. 44/2000 e s.m.i., 23/2015 e 1/2018, in capo alla Ditta BENASSI S.r.l., con sede legale in Guarene, via Carmagnola 10 – P.IVA 00677420044 -, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nonché la gestione di un centro di messa in sicurezza di veicoli fuori uso (operazioni D15 e D13 e R13, R12, R3 Allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) nell'impianto sito in Guarene, Via Carmagnola 10, **nel rispetto delle prescrizioni autorizzative contenute negli Allegati 1, 2 e 3 e della planimetria, che costituiscono parti integranti del presente provvedimento;**
2. **di dare atto** che il presente provvedimento **sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con provvedimento del SUAP di Guarene n. 1/2013**, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
3. **di dare atto** che l'istante deve provvedere all'aggiornamento delle garanzie finanziarie prestate, tali da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente. Tali garanzie

devono essere versate - entro 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento - secondo i criteri e le modalità previsti nella D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i.;

4. **di dare atto** che:

- a. nell'**allegato tecnico n. 1** sono contenute le prescrizioni per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti;
- b. nell'**allegato tecnico n. 2** è riportata la tabella relativa ai rifiuti in ingresso e prodotti e le materie prime seconde che derivano da cessazione di qualifica di rifiuto;
- c. nell'**allegato tecnico 3** sono contenute le prescrizioni relative alle emissioni in atmosfera ed il quadro emissivo
- d. il lay-out dell'impianto è descritto nella **planimetria allegata**;

5. **di dare atto** che il responsabile tecnico dell'impianto è il Sig. BENASSI Ermanno, nato a Alba (CN) il 22/11/1955 e residente a Castagnito, Via Vezza 18/h, e che lo stesso deve possedere i requisiti prescritti dalla legge per svolgere l'attività oggetto della presente autorizzazione;

6. **di notificare** il presente provvedimento alla Ditta BENASSI S.r.l., con sede legale in Guarene, via Carmagnola 10 – P.IVA 00677420044 -, e trasmetterlo, con PEC, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, al Comune di Guarene, al SUAP del Comune di Guarene, al Servizio Igiene Pubblica dell'A.S.L. CN2 ed al Comando Vigili del Fuoco;

7. **di dare atto** che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso ordinario al TAR del Piemonte o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica;

8. **di dare infine atto** che sono fatti salvi i diritti di terzi.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Estensore: p.i. Ivana Petti

IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E GESTIONE DI UN CENTRO DI MESSA IN SICUREZZA DI VEICOLI FUORI USO (OPERAZIONI D15, D13, R13, R12, R3 ALLEGATI B E C ALLA PARTE IV DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.), UBICATO NEL COMUNE GARENE, AUTORIZZATO IN CAPO ALLA DITTA BENASSI S.R.L., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GUARENE.

ALLEGATO TECNICO 1

Inquadramento territoriale ed ambientale

L'impianto è ubicato nel Comune di Guarene, via Carmagnola n. 10 ed è individuato al Catasto terreni al NCT Foglio n° 3, mappale n° 210

La ditta è proprietaria degli immobili oggetto dell'istanza.

Trattasi di un lotto recintato sui quattro lati comprendente all'interno un fabbricato di tipo industriale avente superficie planimetrica di circa m² 1730.

L'accesso al piazzale completamente asfaltato avviene tramite 1 ingresso carraio.

E' presente un fabbricato di superficie pari a 700 m²

L'area non è individuata nelle fasce A, B e C del P.A.I. e non ricade né in aree protette, né in siti di importanza Comunitaria o Regionale.

Documentazione, descrizione dell'insediamento e del ciclo di lavorazione

L'impresa è in possesso per il sito in esame di certificazioni ISO 14001 e 9001.

L'impresa è inoltre in possesso dell' approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche e scarico in fognatura.

Le attività svolte dalla Benassi S.r.l. possono essere suddivise in:

- 1) attività di solo stoccaggio R13/D15;
- 2) attività di selezione, cernita, smontaggio, riduzione volumetrica R12 e D13 di specifiche tipologie di rifiuti, compresi i RAEE;
- 3) attività di messa in riserva, selezione e recupero R3 di rifiuti plastici per l'ottenimento di materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667;
- 4) attività di messa in riserva, selezione e recupero R3 di carta e cartone per l'ottenimento di materie prime secondarie conformi alle specifiche UNI-EN 643;
- 5) attività di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso.

Dalle attività sopra elencate sono quindi prodotti:

- 1) altri rifiuti destinati sia al recupero che allo smaltimento;
- 2) materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche;
- 3) materie prime secondarie per l'industria cartaria.

Per lo svolgimento delle attività, sono utilizzate le seguenti attrezzature:

- 1. Impianto 1 (trattamento plastica)**
- 2. Impianto 2 (trattamento plastica)**
- 3 N. 1 tritratore**
- 4. Sistema di pompaggio antincendio (con silos annesso).**
- 6. N. 1 macchinario pressatore Colmar (per riduzione volumetrica metalli e cubi auto).**
- 7. N. 1 stazione di bonifica auto (con annessi serbatoi per gasolio, benzina, liquidi vari ed oli).**

8 rilevatore radiometrico

La ditta non effettua produzione immagazzinamento e vendita dei pezzi di ricambio.

La ditta dichiara che l'impianto è conforme alle modifiche apportate al D.Lgs 209/03 eccetto per la parte relativa alla pesa per la quale viene richiesta una proroga come previsto dall'articolo 2 comma 1 del D.Lgs 119/2020, specificando che la pesa che sarà utilizzata è quella presente presso l'insediamento della ditta medesima sito in Corso Canale 31-33.

I principali rifiuti prodotti dalla bonifica dei veicoli fuori uso e dall'attività in generale sono riportati nella tabella di cui all'allegato 2.

Prescrizioni di carattere amministrativo

- 1) l'istante deve provvedere a richiedere, in caso di modificazione della ragione sociale, mediante istanza redatta in competente bollo, il rilascio di apposito provvedimento di variazione. L'istanza deve essere presentata **almeno 20 giorni prima dalla variazione**. Nei medesimi termini deve essere altresì comunicata l'eventuale variazione dell'assetto societario;
- 2) deve essere comunicata - entro il termine sopra indicato - l'eventuale variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, documentandone, contestualmente, la sussistenza dei requisiti di cui alle vigenti disposizioni di legge;
- 3) deve essere comunicato tempestivamente alla Provincia l'eventuale blocco parziale o totale dell'impianto;
- 4) le modifiche sostanziali e non sostanziali che si intendono apportare all'attività devono essere preventivamente autorizzate dall'Autorità competente. A tale proposito, la ditta deve presentare debita istanza;
- 5) l'istante dovrà presentare, **almeno sei mesi prima della scadenza del presente provvedimento**, documentata domanda di rinnovo dell'autorizzazione, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto;
- 6) a far data dalla chiusura dell'impianto, l'istante dovrà provvedere, **entro il termine di 180 giorni**, al corretto avvio a recupero o smaltimento di tutti i rifiuti ed al puntuale ripristino dello stato dei luoghi;
- 7) a far tempo dalla chiusura dell'impianto, il soggetto autorizzato è responsabile, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, per ogni evento dannoso, imputabile all'attività a suo tempo autorizzata, che si dovesse eventualmente produrre;
- 8) la presente autorizzazione è valida solo se la ditta è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno su cui si intendono effettuare le fasi autorizzate;
- 9) copia della presente autorizzazione deve essere conservata presso l'impianto;
- 10) sono comunque fatti salvi i diritti di terzi;
- 11) la presente autorizzazione fa salvo il conseguimento di ogni altro atto o provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'adozione, a seconda della gravità delle infrazioni, di un provvedimento di diffida, sospensione o revoca dell'autorizzazione - ai sensi dell'art. 208, comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla normativa vigente;

Prescrizioni tecniche

Quanto stabilito dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dal D.Lgs 209/2003 e s.m.i., dal D.Lgs 49/2014 e s.m.i., dal D.Lgs 188/2008 e s.m.i. dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono prescritte dal presente provvedimento.

L'impianto deve essere conforme alle specifiche progettuali, allegate alla domanda presentata nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 12) l'attività deve essere esercitata nel rispetto della normativa relativa alla prevenzione incendi ed in particolare al D.P.R. 151/2011, concernente l'individuazione delle attività soggette alla prevenzione incendi e verifica delle condizioni di sicurezza;
- 13) l'impianto deve risultare completamente recintato in modo tale da impedire l'accesso, fatta eccezione per gli addetti ai lavori ed al personale degli Organi di controllo. Inoltre, deve esserne segnalata la presenza con un cartello nel quale verrà indicata la tipologia dell'impianto, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso;
- 14) l'istante deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- 15) devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori, la dispersione di aerosol e di polveri;
- 16) periodicamente si deve provvedere alla derattizzazione dell'area;
- 17) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto delle prescrizioni dettate dal Decreto 20/9/2002 "Attuazione dell'art. 5 della L. 28/12/1993 n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico", in particolare l'estrazione dei liquidi contenuti nel circuito frigorifero (...) dovrà avvenire per mezzo di dispositivi aspiranti operanti in circuito chiuso in modo da assicurare che non ci sia alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera;
- 18) l'impianto è dotato dei seguenti settori:
 - a) settore di conferimento
 - b) settori di messa in riserva e/o deposito preliminare dei rifiuti in ingresso con relative eventuali operazioni di pretrattamento (selezione, cernita ecc...) e area rifiuti non conformi;
 - c) settori per stoccaggio dei veicoli fuori uso, per la messa in sicurezza dei medesimi, per lo stoccaggio dei veicoli bonificati e per la pressatura di questi ultimi
 - d) settore di trattamento dei rifiuti destinati a diventare MPS e appositi settori di deposito delle MPS derivanti dal trattamento;
 - e) settori appositi di deposito preliminare, messa in riserva, deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dal trattamento e destinati a terzi;
- 19) i settori succitati devono
 - avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei rifiuti e dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita;
 - essere individuati da opportuna segnaletica orizzontale e da opportuna cartellonistica, nella quale vengano indicate la denominazione della zona, la natura e la tipologia dei rifiuti stoccati (CER);
 - avere superfici impermeabili, costruite con materiali atti a garantire un'adequata resistenza meccanica ai carichi alle quali sono sottoposte e alle sostanze corrosive;
- 20) le operazioni di deposito dovranno avvenire in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione e rispettare le corsie di manovra definite nella planimetria;
- 21) lo stoccaggio di tutti i rifiuti (ritirati da terzi e prodotti) deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;
- 22) **sono autorizzati in ingresso all'impianto i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi indicati nell'Allegato 2 del presente provvedimento:** ogni altra nuova tipologia di rifiuto deve

essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Cuneo. Tale tabella comprende anche i rifiuti prodotti gestiti in deposito preliminare e/ o messa in riserva;

- 23) i quantitativi, le modalità e le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nell'**Allegato 2** del presente provvedimento, nonché alla documentazione prodotta e devono stoccati secondo le modalità indicate nella **planimetria allegata** al presente provvedimento. Tempo di permanenza e capacità di stoccaggio dei rifiuti sono da intendersi quali valori massimi e deve in ogni caso essere garantito il pieno rispetto delle modalità tecniche di stoccaggio stabilite dalla vigente normativa e richiamate nel presente provvedimento;
- 24) deve essere disponibile, presso l'impianto un dispositivo, per rilevare la radioattività che deve essere mantenuto in efficienza e deve essere utilizzato per il controllo dei rifiuti ingresso;
- 25) deve essere garantita nel tempo la tenuta dell'impermeabilizzazione delle aree interessate dalla movimentazione e dallo stoccaggio dei rifiuti, in modo tale da prevenire l'inquinamento del suolo e facilitare la raccolta degli eventuali sversamenti;
- 26) i rifiuti pericolosi contenenti sostanze liquide devono essere stoccati, in adeguati bacini di contenimento, a norma di legge, atti a contenere eventuali fuoriuscite;
- 27) l'impianto deve essere dotato di sostanze assorbenti e neutralizzanti da utilizzare nel caso di accidentali sversamenti di liquidi;
- 28) **per quanto concerne i veicoli fuori uso :**
 - a) i veicoli da bonificare dovranno essere stoccati, **non sovrapposti**, nell'area individuata nella **planimetria allegata al presente provvedimento. Il numero massimo di veicoli è computato pari a 7 autoveicoli e 3 autocarri**;
 - b) le operazioni per la **messa in sicurezza del veicolo fuori uso**, devono essere effettuate entro 10 giorni lavorativi dall'ingresso del veicolo nel centro di raccolta, anche nel caso in cui lo stesso veicolo non fosse ancora stato cancellato dal PRA; tali operazioni sono elencate al punto 5 dell'allegato 1 al D.Lgs 209/2003 e s.m.i.;
 - c) è fatto obbligo effettuare le operazioni per la messa in sicurezza di cui al precedente punto, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- 29) **per quanto concerne i rifiuti plastici:**
 - a) il recupero di plastiche ABS e PA per la produzione di "EoW" è subordinato all'assenso dell'Ente autorizzante, previo invio alla Provincia ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo di certificazione analitica e delle norme tecniche di riferimento. In caso di assenza di norma specifica, il riferimento è il punto 6 della norma UNI 10667 - 1:2017 ed in tal caso dovranno essere prodotti accordi commerciali e specifiche tecniche richiesti dai destinatari;
 - b) la documentazione attestante le specifiche richieste dal destinatario dei rifiuti plastici che diventano "EoW" ed i controlli di qualità effettuati devono essere conservati presso la ditta;
- 30) **per quanto riguarda i rifiuti cartacei:**
 - a) la ditta deve concordare con il Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo la natura e la frequenza dei controlli sui rifiuti in ingresso e sulle materie prime secondarie prodotte;
- 31) il **periodo massimo di stoccaggio delle materie prime secondarie** costituite da carta plastica, derivanti dalle operazioni di recupero, assentite con il presente provvedimento, è pari a **un anno nel rispetto delle previsioni progettuali e delle normative vigenti**;
- 32) deve essere garantita, durante tutto l'anno, l'idoneità della viabilità interna all'impianto;
- 33) tutti i rifiuti devono pervenire all'impianto nel rispetto delle disposizioni di cui alla vigente normativa in materia,
- 34) al fine di garantire la tracciabilità, i rifiuti identificati da Codice CER che, secondo la tabella di cui all'allegato 2 e la planimetria, trovano sistemazione in più di un'area di stoccaggio e/o trattamento, devono essere registrati, indicando anche il numero o codice dell'area di collocazione. A tale proposito, la ditta deve concordare, con il Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo, entro 60 giorni dalla notifica della presente autorizzazione, le modalità di registrazione, dando comunicazione degli esiti del confronto alla Provincia di Cuneo;
- 35) i rifiuti in uscita dall'impianto, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C, relativo alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14

dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs medesimo . Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;

- 36) deve essere eseguita una prova di tenuta del serbatoio interrato, **con cadenza biennale a far data da quella effettuata nel corso del 2020**. L'esito della prova deve essere inviato alla Provincia di Cuneo ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, entro 30 giorni dalla conclusione della stessa;
- 37) fatte salve specifiche richieste dell'Autorità Competente, deve essere effettuato un monitoraggio delle emissioni sonore in occasione della scadenza della presente autorizzazione, i cui esiti dovranno essere allegati all'istanza di rinnovo;
- 38) tutti gli interventi su impianti / macchinari e su impianti di servizio, conseguenti a manutenzioni ordinaria e straordinaria, devono essere attuati verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E GESTIONE DI UN CENTRO DI MESSA IN SICUREZZA DI VEICOLI FUORI USO (OPERAZIONI D15, D13, R13, R12, R3 ALLEGATI B E C ALLA PARTE IV DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.), UBICATO NEL COMUNE GARENE, AUTORIZZATO IN CAPO ALLA DITTA BENASSI S.R.L., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GUARENE.

ALLEGATO TECNICO 2

TABELLA B

Quantitativi annui ritirati e prodotti, capacità massime di stoccaggio, tempi di permanenza, modalità di stoccaggio e fasi di smaltimento e/o recupero per le tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi gestite nell'impianto.

Totale capacità di stoccaggio rifiuti pericolosi= 54.05 MG

Totale capacità di stoccaggio rifiuti non pericolosi=542.7 MG

Tip.	Descrizione Rifiuti	C.E.R.	Quantitativo annuo ritirato [t]	Quantitativo annuo prodotto [t]	Capacità massima stoccaggio [t]	Tempo permanenza	Luogo / contenitore di stoccaggio	Attività	Area di stoccaggio	MPS prodotte
ALIMENTARI	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 03 04	2.500		45	3 mesi	Container	D15-D13 R13-R12	Zona 1	/
	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 05 01								
	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 06 01								
	Rifiuti non specificati altrimenti	02 06 99								
	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	02 07 01								
	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 07 04								
METALLI FERROSI	Rifiuti metallici	02 01 10	2.000		50	6 mesi	Cumuli e Container	D15-D13 R13-R12	Zona 2	/
	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	12 01 01								
	Polveri e particolato di materiali ferrosi	12 01 02								
	Rifiuti di saldatura	12 01 13								
	Rifiuti non specificati altrimenti	12 01 99								
	Imballaggi metallici	15 01 04								
	Ferro e acciaio	17 04 05								
	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	19 01 02								
	Rifiuti di ferro e acciaio	19 10 01								
	Metalli ferrosi	19 12 02								
	Rifiuti ingombranti	20 03 07								
METALLI NON FERROSI	Rifiuti metallici	02 01 10	1.600		20	6 mesi	Cumuli e Container	D15-D13 R13-R12	Zona 3	/
	Zinco solido	11 05 01								
	Rifiuti non specificati altrimenti	11 05 99								
	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	12 01 03								
	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	12 01 04								
	Rifiuti di saldatura	12 01 13								
	Rifiuti non specificati altrimenti	12 01 99								
	Imballaggi metallici	15 01 04								
	Rame, bronzo ottone	17 04 01								
	Alluminio	17 04 02								
	Piombo	17 04 03								
	Zinco	17 04 04								
	Stagno	17 04 06								
	Metalli misti	17 04 07								
	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	17 04 11								
	Rifiuti di metalli non ferrosi	19 10 02								
	Metalli non ferrosi	19 12 03								
	Metallo	20 01 40								
	Rifiuti ingombranti	20 03 07								

Tip.	Descrizione Rifiuti	C.E.R.	Quantitativo annuo ritirato [t]	Quantitativo annuo prodotto [t]	Capacità massima stoccaggio [t]	Tempo permanenza	Luogo / contenitore di stoccaggio	Attività	Area di stoccaggio	MPS prodotte
CARTA	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	03 03 08	12.780		30 (*)	4 mesi	Cumuli, container e big bags	D15-D13 R13-R12	Zona 4 ed area di cernita	/
	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	03 03 10						D15-D13 R13-R12		/
	Imballaggi in carta e cartone	15 01 01						D15-D13 R13-R12 R3		UNI-EN 643
	Imballaggi in materiali compositi	15 01 05								
	Imballaggi in materiali misti	15 01 06								
	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 (costituiti da carta)	15 02 03 (**)								
	Carta e cartone	19 12 01 (***)								
	Carta e cartone	20 01 01								
PLASTICA	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	02 01 04	4.800		80 (*)	3 mesi	Cumuli e Container	D15-D13 R13-R12 R3	Zona 5 ed area di cernita	UNI PLAST 10667
	Rifiuti plastici	07 02 13								
	Limatura e trucioli di materiali plastici	12 01 05								
	Imballaggi in plastica	15 01 02								
	Plastica	16 01 19								
	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	16 02 16								
	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	16 03 06								
	Plastica	17 02 03								
	Plastica e gomma	19 12 04								
	Plastica	20 01 39								
	LEGNO	Scarti di corteccia e sughero								
Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104		03 01 05								
Rifiuti non specificati altrimenti		03 01 99								
Imballaggi in legno		15 01 03								
Legno		17 02 01								
Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206		19 12 07								
Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137		20 01 38								
Rifiuti ingombranti		20 03 07								
VETRO	Imballaggi in vetro	15 01 07	250		10	6 mesi	Container	D15-D13 R13-R12	Zona 7	/
	Vetro	17 02 02								
	Vetro	19 12 05								
	Vetro	20 01 02								
	Vetro	16 01 20	11	20	5					

Tip.	Descrizione Rifiuti	C.E.R.	Quantitativo annuo ritirato [t]	Quantitativo annuo prodotto [t]	Capacità massima stoccaggio [t]	Tempo permanenza	Luogo / contenitore di stoccaggio	Attività	Area di stoccaggio	MPS prodotte
TESSILI	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	04 02 09	200		5	12 mesi	Cumuli e Container	D15-D13 R13-R12	Zona 8 ed area S	/
	Rifiuti da fibre tessili grezze	04 02 21								
	Rifiuti da fibre tessili lavorate	04 02 22								
	Imballaggi in materia tessile	15 01 09								
	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	15 02 03								
	Prodotti tessili	19 12 08								
	Abbigliamento	20 01 10								
	Prodotti tessili	20 01 11								
COSTR. E DEMOLIZ.	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170103	17 01 07	300		20	12 mesi	Cumuli e Container	D15 R13	Zona 9	/
	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	17 06 04						D15-D13 R13-R12		
	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	17 09 04						D15 R13-R12		
	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	19 12 09								
RAEE	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	16 02 14	600		30	12 esi	Cumuli e Container	D15-D13 R13-R12	Zona 10 ed E	/
	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160205	16 02 16								
	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	20 01 36								
RAEE PERICOLOSI	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	16 02 11*	60	-	4	6 mesi	In container e/o area individuata non sovrapposti	D15 R13	Zona 22B	/
	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi	20 01 23*								
	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	16 02 13*								
	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, contenenti componenti pericolosi	20 01 35*	50		6					

Tip.	Descrizione Rifiuti	C.E.R.	Quantitativo annuo ritirato [t]	Quantitativo annuo prodotto [t]	Capacità massima stoccaggio [t]	Tempo permanenza	Luogo / contenitore di stoccaggio	Attività	Area di stoccaggio	MPS prodotte
ALTRI	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	08 03 18	10		3	1 anno	Container	D15 R13	Zona 12 ed area S	/
	Imballaggi in materiali compositi	15 01 05	1.400		30 (*)	4 mesi	Cumuli e Container	D15-D13 R13-R12	Zona 14	/
	Imballaggi in materiali misti	15 01 06								
	Carbone attivo esaurito	19 09 05	15		5	12 mesi	Container	D15 R13	Zona 15 ed area S	
	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	19 09 04	15		10					
	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	15 02 03	100		20	6 mesi	Container	D15 R13	Zona 16 ed area S	/
	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	19 12 12	600		35 (*)	6 mesi	Cumuli e Container	D15-D13 R13-R12	Zona 17	/
	Rifiuti ingombranti	20 03 07	350		15	6 mesi	Cumuli e Container	D15-D13 R13-R12	Zona 18	/

Tip.	Descrizione Rifiuti	C.E.R.	Quantitativo annuo ritirato [t]	Quantitativo annuo prodotto [t]	Capacità massima stoccaggio [t]	Tempo permanenza	Luogo / contenitore di stoccaggio	Attività	Area di stoccaggio	MPS prodotte
DEMOLIZIONE VFU E ALTRI	Pneumatici fuori uso	16 01 03	11	50	15	6 mesi	Container	D15 R13	Zona 19	/
	Veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	16 01 06	60	1.700	30	180 gg	In cumuli	D15-D13 R13-R12	Zona 20	/
	Serbatoi per gas liquido	16 01 16	1	2	2	1 anno	Container	D15 R13	Zona 21	/
	Componenti non specificati altrimenti	16 01 22	900	1	25	1 anno	Container	D15 R13		
	Plastica	16 01 19	500	15	30 (*)	4 mesi	Container	D15 R13 R3	Zona 22 esterna fabbricato	/
	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10*	30		10	1 anno	Container	D15 R13	Zona 22A interna fabbricato	/
	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	1		1					
	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13 02 05*	1	5	0,45	6 mesi	Container in materiale plastico	D15 R13	Zona 23	/
	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 02 06*								
	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	13 02 07*								
	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 02 08*								
	Filtri dell'olio	16 01 07*	2	0,5	0,5	1 anno	Container in materiale plastico			
	Componenti contenenti PCB	16 01 09*	1	1	1	1 anno	Container in materiale plastico			
	Liquidi per freni	16 01 13*	1	2	2	1 anno	Container in metallo			
	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	16 01 14*	1	4	4	1 anno	Container in metallo			
	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi, contenenti tali batterie	20 01 33*	6	20	10	1 anno	Container in metallo			
	Batterie al piombo	16 06 01*								

Tip.	Descrizione Rifiuti	C.E.R.	Quantitativo annuo ritirato [t]	Quantitativo annuo prodotto [t]	Capacità massima stoccaggio [t]	Tempo permanenza	Luogo / contenitore di stoccaggio	Attività	Area di stoccaggio	MPS prodotte
	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	16 01 12	2,5	1	1	1 anno	Container			
	Veicoli fuori uso	16 01 04*	1.900	-	15	10 gg lav.	In area di conferimento	R13-R12	Zona 24	/
	Metalli ferrosi	16 01 17	10	5	10	1 anno	Container	D15 R13	Zona 25	/
	Metalli non ferrosi	16 01 18	202	5	10	1 anno	Container	D15 R13	Zona 26	/
	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	16 08 01	10	10	1	6 mesi	Container/ Contenitore	D15 R13	Zona 11	/
	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	16 08 03								
	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	15 02 03	1	0,5	0,5	6 mesi	Fusto	D15 R13	Zona 16 ed area S	/
	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	16 10 02	-	1	0,2	1 anno	Fusto		Zona 23	/
	Componenti esplosivi	16 01 10*	-	1	0,1	1 anno	Contenitore metallico		Zona 23	/

Note

(*).CARTA: in area coperta 6 t come da CPI, computando sia i rifiuti che le MPS; l'eccedenza in area scoperta. PLASTICA: in area coperta 18 t come da CPI, computando sia i rifiuti che le MPS, l'eccedenza in area scoperta.

(**) il rifiuto identificato con Codice CER 150203 deve provenire da attività di produzione e pre-consumo;

(***) fino all'emanazione del Decreto Ministeriale di cessazione di qualifica del rifiuto sul rifiuto identificato con Codice CER 191201 è possibile effettuare soltanto l'operazione di messa in riserva.

IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E GESTIONE DI UN CENTRO DI MESSA IN SICUREZZA DI VEICOLI FUORI USO (OPERAZIONI D15, D13, R13, R12, R3 ALLEGATI B E C ALLA PARTE IV DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.)), UBICATO NEL COMUNE GARENE, AUTORIZZATO IN CAPO ALLA DITTA BENASSI S.R.L., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GUARENE.

ALLEGATO TECNICO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Prescrizioni

1. Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
2. i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
3. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
4. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
5. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
6. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
7. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
8. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;

Autocontrolli iniziali

9. per i punti di emissione nuovi o modificati, per quanto concerne gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore deve effettuare due rilevamenti 4 delle emissioni, nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo; per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;

10. l'impresa deve effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

Monitoraggi periodici

11. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità ivi indicata;

12. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;

13. i dati relativi ai controlli analitici previsti dall'autorizzazione devono essere riportati su appositi registri ai quali devono essere allegati i certificati analitici. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo ed essere conformi a quanto indicato nell'appendice 1 all'allegato VI della parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

14. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina

<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sullemissioni-in-atmosfera>

15. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sullemissioni-in-atmosfera>

QUADRO EMISSIVO

STABILIMENTO: BENASSI S.r.l. – stab di GUARENE Via Carmagnola n. 10											
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
E1	IMPIANTO DI TRITURAZIONE E SEPARAZIONE DI MATERIALI MULTISTRATO	18.500	8	CONTINUA	AMB	POLVERI TOTALI	10	0.185	11	0.7	FILTRO A MANICHE

Modalità e periodicità degli autocontrolli:

rilevamento ogni TRE anni delle emissioni, nelle normali condizioni di esercizio, verificando tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo.